

Fondazione Giovanni Paolo II: apparecchi elettromedicali dalla Toscana per Beirut e Damasco



Sono arrivati a destinazione a Beirut i **24 europallets di apparecchi elettromedicali e sanitari**: saranno distribuiti agli **ospedali e laboratori medici libanesi** attraverso il Vicariato di Beirut dei Latini con la collaborazione del Contingente Italiano di stanza in Libano.

Parte del materiale è destinato anche a **strutture sanitarie siriane**, in particolare l'**ospedale Italiano di Damasco**.

Il rappresentante legale in Libano della Fondazione Giovanni Paolo II Monsignor **Cèsar Essayan** e il capo-progetti per il Libano **Stefano Baldini** hanno consegnato il materiale in una cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità diplomatiche, militari e governative libanesi. Presenti, tra gli altri, anche **Alessandra Piermattei** dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e la consigliera dell'Ambasciata d'Italia a Beirut **Silvia Tosi**.

Gli strumenti diagnostici e medicali sono in gran parte destinati a uno dei programmi internazionali della **Fondazione Giovanni Paolo II** che da tempo supporta il Libano con l'invio di farmaci e materiale sanitario - in collaborazione **con il Movimento dei Focolari** – che spesso rappresentano dei salvavita per la popolazione.

Il prezioso carico è un dono che **Esaote** (uno dei leader mondiali di sistemi diagnostici medicali, nello specifico, ultrasuoni, risonanze magnetiche dedicate e sistemi di Medical IT) con sedi principali a **Genova e Firenze**, ha fatto alla **Fondazione Giovanni Paolo II** che ha sede in **Toscana**. Negli ultimi mesi, in attesa che la situazione politica in Libano ne consentisse l'invio in sicurezza, il materiale è stato custodito nel porto di Livorno dalla Savino Del Bene, multinazionale italiana specializzata in spedizioni e logistica.

Grazie ad un accordo fondamentale con il **Ministero della Difesa** che ha messo a disposizione il trasporto e la logistica, il materiale è arrivato a destinazione con volo speciale del 14° Stormo dell'Aeronautica Militare da Pratica di Mare.

“Un intervento del genere – ha detto **Stefano Baldini** durante la cerimonia – è possibile solo grande a un gran numero di attori coinvolti, tutti uniti da un unico, grande scopo. Dal Sistema Italia al network internazionale della Fondazione Giovanni Paolo II a Esaote e Savino Del Bene, dal Ministero della Difesa all'Aeronautica, dal Vicariato di Beirut dei Latini alle organizzazioni locali, tutti insieme siamo riusciti in un'operazione basata totalmente sul contributo volontario e che migliora nel lungo termine la qualità della vita e della cura della comunità libanese e siriana”.

Grande la gratitudine da parte delle strutture che stanno ricevendo gli apparecchi medicali e il materiale sanitario, come sottolinea **Suor Nicolas Akiki**, responsabile dell'Ospedale delle Suore del Rosario di Beirut: “Il vostro gesto di solidarietà è una luce di speranza per i poveri e i bisognosi che ogni giorno si affidano alle nostre cure. Il vostro sostegno è una testimonianza concreta di amore e attenzione verso chi soffre, e per questo vi siamo infinitamente riconoscenti”.

Per maggiori informazioni: www.fondazionegiovannipaolo.org